

EPREUVE AUX CHOIX - ITALIEN

DURÉE : 30 minutes

CONSIGNES

Cette épreuve comporte quarante questions dont les solutions sont à choisir, pour chacune d'entre elles, parmi quatre réponses proposées : a, b, c ou d.

Il ne peut y avoir qu'une solution correcte pour chaque question.

Le barème utilisé est le suivant:

- Réponse juste : + 1 point
- Réponse fausse ou réponse multiple : 0 point
- Pas de réponse : 0 point

SUJET

Complétez les phrases suivantes avec la bonne réponse.

1. sono in pensione.

- a. Miei genitore
- b. Mio genitore
- c. Il mio
- d. I miei

2. Vorrei vedere Maria perché.....devo chiedere un favore.

- a. le
- b. Le
- c. gli
- d. la

3. “Come vi comunica i risultati dell’esame?” “ trasmette via mail”.

- a. glielo
- b. ce ne
- c. ce le
- d. ce li

4. In periodo ho letto dei libri.

- a. quello / begli
- b. quel / bei
- c. quel / belli
- d. quello / bei

5. così timido, ieri a cena quella ragazza.

- a. Se non fossi / avrei invitato
- b. Se non foste / inviterei
- c. Se non fui / invitammo
- d. Se non saresti / invitereste

6. Buongiorno Signora,(entrare) pure, (accomodarsi).

- a. entrate / accomodatevi
- b. entra / accomodati
- c. entri / si accomodi
- d. entri / si accomoda

7. In Italia il venerdì' spesso (mangiare) il pesce ma (preferire) gli spaghetti

- a. si mangiano / si preferisce
- b. si mangia / preferiscono
- c. si mangia / si preferiscono
- d. uno mangia / si preferisce

8. Dante Alighieri (nascere) nel 1265 e (morire) nel 1321.

- a. nacque / morì
- b. nascesse / è morto
- c. nacqui / morì
- d. è nato / fu morto

9. Ho letto sul giornale che ieri (esserci) uno sciopero dei treni.

- a. ci fui
- b. c'è stato
- c. ci sarà stato
- d. ci fosse

10. volta (chiedersi) perché non (volere) parlarci.

- a. Alcune / ci chiedemmo / volesse
- b. Qualche / ci chiederemmo / voleva
- c. Alcune / abbiamo chiesto / voleva
- d. Qualche / ci siamo chiesti / volesse

11. Signor Bianchi, non (essere) così severo con figlio! Vorrei che (avere) un po' più fiducia in lui.

- a. sia / Suo / avesse
- b. essere / il suo / abbia
- c. siate / Vostro / avesti
- d. siete / il Suo / aveste

12. I suoi amici(promettere)(partecipare) alla manifestazione, ma non(venire).

- a. promettevano / che parteciperanno / vennero
- b. avevano promesso / che parteciperebbero / hanno potuto venire
- c. avevano promesso / di partecipare / sono potuti venire
- d. promisero / che parteciperebbero / furono venuti

13. Mi è capitata una cosa buffa

- a. Mi è successa una cosa triste
- b. Mi è accaduta una cosa divertente
- c. Mi è capitata una cosa assurda
- d. Mi è giunta una cosa bizzarra

14. Il contrario di "restare con le mani in mano" è

- a. senza far nulla
- b. lasciarsi guidare
- c. darsi la mano
- d. essere attivo

15. "Stare sulle sue" significa

- a. restare sulle proprie convinzioni
- b. rimanere a casa sua
- c. stare addosso a qualcuno
- d. fare il sostenuto

16. “ Lui non c’entra con questa storia”!

- a. Lui è all’origine di questa storia
- b. Lui partecipa a questa storia
- c. Lui non ha niente a che fare con questa storia
- d. Lui si immischia a questa storia

17. “ Sto male a quattrini”

- a. Sono squattrinato
- b. Non sto affatto bene
- c. Ho le mani bucate
- d. Spendo molti soldi

18. “Essere svelto di mano” vuol dire

- a. essere abile con le mani
- b. mendicare
- c. spendere senza controllo
- d. rubare abitualmente

19. Il mio progetto è “andato all’aria”:

- a. si è concluso
- b. è fallito
- c. ha preso molto spazio
- d. ha convinto

20. “Qualora” significa :

- a. qualsiasi
- b. qualunque
- c. se mai
- d. quale malora

21. Inquinare è sinonimo di

- a. contaminare
- b. inquisire
- c. insabbiare
- d. insaccare

22. Uno strozzino è

- a. uno strofinaccio
- b. colui che presta denaro a forte usura
- c. colui che strombetta
- d. uno strione

23. L'impresa di suo zio naviga in cattive acque.

- a. L'azienda di suo zio è nei guai
- b. L'impresa di suo zio è in ottime condizioni finanziarie
- c. La ditta di suo zio lavora nella nautica
- d. L'impresa di suo zio si occupa del settore navale

24. Da qualche anno sono a casa di mia zia che è in pensione.

- a. Sono in pensione da mia zia
- b. Mia zia è in pensione a casa mia
- c. Mia zia è pensionata da qualche anno
- d. Da alcuni anni abito da mia zia pensionata

25. Uno sciopero si riferisce a

- a. uno sfaccendato
- b. un'astensione volontaria dal lavoro
- c. una persona dall'aspetto sciupato
- d. uno sciocco

26. “Andare al sodo” vuole dire

- a. andare solidamente
- b. lavorare di buona lena
- c. andare al dunque
- d. agire di comune accordo

27. Qualora non ne fosse capace, potrebbe ricorrere a me.

- a. Se non sapessi farlo, correrei da Lei.
- b. Qualora non potesse, potrebbe venire da me.
- c. Mi chieda aiuto se non ha tempo di farlo.
- d. Si rivolga a me se non è in grado di farlo.

28. Non venne benché l'avesse promesso.

- a. Aveva promesso che non sarebbe venuto.
- b. Arrivò come promesso.
- c. Per quanto l'avesse promesso non giunse.
- d. Capito' anche se non l'aveva promesso.

29. “Arrivare al traguardo” vuole dire

- a. trasportarsi da una sponda all'altra
- b. guardare di sfuggita
- c. giungere a ciò che si considera un punto d'arrivo
- d. tragittare

30. Essere tempestivi :

- a. fare le cose in tempo debito
- b. fare le cose in modo urgente
- c. agire in maniera sbrigativa
- d. fare le cose in maniera affrettata

L'ossessione da like che ci rende vulnerabili

Potremmo definirla « depressione da like ». Anzi, meglio, da mancanza di like, e di post, poke, notifiche, messaggi, richiami, tweet e re-tweet. Tutti quegli « avvisi » che anche nella giornata più grigia ci danno la sensazione di esistere, di essere in comunicazione oltre il nostro spazio fisico, di avere, perché no, una montagna di amici. Al contrario, quando Facebook tace, e Twitter non cinguetta, e Instagram non commenta le nostre foto, il mondo pare oscurarsi. Senso di solitudine, rabbia, esclusione, pianto : così insospettabili adulti, donne e uomini di tutte le età, hanno descritto i loro stati d'animo nel rapporto con Facebook in particolare, in quei momenti in cui è impossibile connettersi, o quando, come accade, ciò che scriviamo o « postiamo » non riceve l'attenzione dovuta. Adulti che si definiscono perfettamente integrati, impongono ai figli il coprifuoco su tablet e pc, e poi con l'appendice fisica del loro smartphone replicano invece la modalità « sempre connessi » propria degli adolescenti. Con la differenza però, spiega Paolo Ferri, docente di teoria e tecnica dei nuovi media all'università Bicocca, che i più giovani hanno ormai capito l'inganno, « sanno che molti di quei contatti sono pura illusione, e preferiscono il gruppo WhatsApp dei loro *coetanei* in carne ed ossa ».

.../...

Il risultato è che lentamente il legame con i social diventa indispensabile, a casa, in ufficio, in auto, le chat sono sempre attive, una sorta di distrazione continua, un esercito di persone che vive nella condizione di essere « soli insieme ». Una dipendenza, dunque, da quella condizione di sé narrata sui social, e che spesso non corrisponde affatto alla realtà di esistenze assai meno « splendite » delle foto postate. Gli esperti però sono *cauti*. Se infatti per i giovani la famosa « sindrome da internet » che sconfina nell'auto reclusione degli Hikikomori giapponesi è una patologia ormai codificata, per gli adulti la « malattia » sfugge ancora sia alla consapevolezza che alle statistiche. « Potremmo indicare un 5% della popolazione sopra i vent'anni che ha un rapporto insano e pericoloso con i social – aggiunge Ferri – e mostra alcuni aspetti della dipendenza. Il controllare ossessivamente i messaggi, accumulare amici pur di far numero, contare i like come specchio del nostro narcisismo, sentirsi esclusi quando la rete tace . Ma forse più che parlare di dipendenza, questa connessione continua è lo specchio di una nevrosi. « Ossia l'estensione di sé che luoghi come Facebook permettono, il gioco autoreferenziale di mettere in piazza la propria vita, spesso senza pudore. E sentire così di essere nel mondo.

« E' vero pero' che alcuni segnali possono dirci se abusiamo della rete ; la quantità di ore passate su Facebook e simili, il tempo rubato alla vita reale, il controllo delle vite degli altri, l'invidia che gli *utenti* ossessivi dei social provano, ad esempio, per *gli scatti felici* delle esistenze altrui. Ed è proprio dai meccanismi di « controllo ossessivo » che si puo' capire se ci sono sintomi di dipendenza.

Spiega Algeri ; « Fino ad ora le situazioni più a rischio le ho viste dopo le separazioni, quando un matrimonio o un fidanzamento si rompe. Accade spesso che uno dei due ex inizi a spiare in modo compulsivo la vita dell'altro, cercando di capire se è felice , se ha nuove amicizie, nuovi amori, nuove passioni. Facebook in queste situazioni non fa altro che esaltare un voyeurismo malsano, che certo non aiuta a creare altri legami ». Potendola spiare, insomma, è come se si restasse legati alla relazione precedente. Con cautela, Algeri ritiene che il rapporto compulsivo degli adulti con i social si potrebbe definire « una dipendenza senza sostanza ».

I segnali ? « L'angoscia di mancanza di like, la delusione se scopriamo che il nostro messaggio è stato letto ma nessuno risponde, il panico se manca la connessione, la frustrazione di cliccare mille volte e non trovare niente di nuovo, ma anche il gesto automatico di controllare Facebook come primo gesto del mattino e come ultimo gesto prima di andare a dormire ». « Per fortuna – spiega lo psicologo – gli adulti non si isolano o auto-recludono come accade nei casi più gravi per gli adolescenti. Pero' esaltano dati di sé pericolosi, come l'esibizionismo, o il bisogno di un apprezzamento sociale sulla rete, che poi si rivela del tutto fittizio » (.....).

Maria Novella DE LUCA, Le inchieste di La Repubblica.it, 15 settembre 2015

31. Nel testo si accenna al fatto che

- a. i like sono definiti deprimenti
- b. tutto sembra buio quando non ci si puo' connettere
- c. i giovani imitano gli adulti
- d. gli adulti sospettano i giovani

32. Gli adulti, secondo l'articolo,

- a. invidiano i contatti dei giovani
- b. fanno attenzione al coprifuoco
- c. vietano ai figli di connettersi troppo a lungo
- d. rimpiangono l'età dell'adolescenza

33. Il termine "coetaneo" è sinonimo

- a. dello stesso paese
- b. della stessa cultura
- c. dello stesso gruppo
- d. della stessa età

34. Le persone di cui si parla nel testo

- a. non possono fare a meno dei social
- b. si distraggono come possono
- c. sono un campionario per le statistiche
- d. sono consapevoli di soffrire di una patologia

35. Gli esperti, per quanto riguarda la dipendenza citata,

- a. sono prudenti
- b. hanno la “sindrome da internet”
- c. sfuggono alle statistiche
- d. sono ossessivi

36. I giovani, secondo l’articolo,

- a. ingannano gli adulti
- b. si illudono quando si connettono
- c. hanno un’esistenza stupenda
- d. sono consci che i contatti sono fittizi

37. Un utente è

- a. un fornitore
- b. un fruitore
- c. un gestore
- d. un usurpatore

38. La vita degli altri esposta nei social

- a. è controllata in modo ossessivo
- b. è una sorta di terapia
- c. è ossessionata dall’invidia
- d. è alla base di molta gelosia

39. Gli “scatti felici” si riferiscono a

- a. delle istantanee gioiose
- b. degli impulsi allegri
- c. delle idee spensierate
- d. degli slanci istantanei

40. Nel testo l’affermazione corretta è

- a. la dipendenza da like si verifica spesso dopo un divorzio
- b. gli adulti hanno tendenza ad isolarsi a causa della dipendenza da like
- c. la consapevolezza della dipendenza è il primo passo verso “la guarigione”
- d. quando ci si connette in continuazione ci si rifiuta di farsi aiutare